



Sezione di Reggio-Calabria



2-8 ottobre 2023

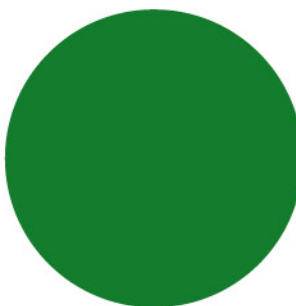
SETTIMANA
NAZIONALE
DELLA
DISLESSIA
VIII edizione



LEGGERE
libera TUTTI

DIRITTI VERSO L'APPRENDIMENTO

Linee guida Legge regionale
11 aprile 2012, n. 10
Disposizioni in favore
dei soggetti con
disturbi specifici di
apprendimento.



ADELAIDE ANNA LAGANA'
DOCENTE SCUOLA PRIMARIA,
FORMATORE AID, PRESIDENTE SEZIONE AID REGGIO CALABRIA,
COORDINATORE REGIONALE AID CALABRIA



Art. 1

(Obiettivi e definizioni)

1. La Regione Calabria, in applicazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) e dei principi sanciti dagli articoli 3 e 32 della Costituzione e dall'articolo 2, comma 2, lettera b) dello Statuto, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), che possono ostacolare il pieno sviluppo dell'individuo.



-
1. Ai fini della presente legge, si intende per:
- a) **dislessia**, un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
 - b) **disgrafia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica;
 - c) **disortografia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;



d) **discalculia**, un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Nell'interpretazione delle definizioni di cui al comma 2 si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.



Art. 2

(finalità)

1. La presente legge persegue le seguenti finalità:
 - a) garantire le condizioni affinché i soggetti con DSA si realizzino nella scuola, nel lavoro, nella formazione professionale e in ogni altro contesto nel quale si sviluppa e realizza la persona;
 - b) promuovere la diagnosi precoce dei DSA;
 - c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone il successo scolastico e formativo;



-
- d)* sensibilizzare e formare gli insegnanti, i formatori, i referenti delle istituzioni scolastiche, gli operatori socio-sanitari e le famiglie sulle problematiche legate ai DSA;
- e)* Promuovere specifiche iniziative volte a favorire la riabilitazione, facilitare l'apprendimento e agevolare l'integrazione e le pari opportunità dei soggetti con DSA;
- f)* garantire ai soggetti con DSA uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito lavorativo.



Art. 3

(Formazione nella scuola e nelle strutture sanitarie)

Nell'ambito della programmazione regionale nel settore della formazione sono previsti interventi per la formazione e l'aggiornamento del personale dei Servizio sanitario regionale e di personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia.



La formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici è diretta a garantire:

a) La conoscenza approfondita delle problematiche relative ai disturbi dell'apprendimento e alla loro precoce individuazione;

b) la conoscenza delle strategie didattiche adeguate ai soggetti con DSA, individuate alla luce delle esperienze innovative italiane ed estere, nonché con la collaborazione di centri di ricerca, di associazioni, agenzie e istituzioni educative;

c) la conoscenza degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;



d) l'adozione di percorsi educativi personalizzati, anche attraverso soluzioni dispensative e compensative nel corso del ciclo di studi;



e) l'attenzione, nella scelta dei testi scolastici di pari qualità, verso case editrici che forniscano i libri in formato digitale



La formazione degli operatori socio-sanitari è diretta a garantire che gli stessi sappiano:

- a) fornire consulenza ai docenti in merito ai disturbi dell'apprendimento e in particolare ai DSA;
- b) distinguere tra i disturbi dell'apprendimento e i DSA;
- c) diagnosticare ed attestare le situazioni di DSA secondo le linee guida della Consensus Conference 2007 e successivi aggiornamenti (20/01/22) ;
- d) fornire gli opportuni interventi riabilitativi;
- e) collaborare con i docenti alla stesura e realizzazione, per ciascun alunno con DSA, di un piano didattico personalizzato che tenga conto degli interventi riabilitativi, educativi e didattici.



La formazione degli operatori sanitari viene assicurata dalle ASP competenti nell'ambito della programmazione annuale, mentre la formazione degli operatori scolastici è assicurata attraverso corsi di formazione gestiti dalle Università e dalle associazioni riconosciute dal MIUR come enti formatori.



Art. 4

(Individuazione e diagnosi)

1. È compito delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle paritarie e dell'infanzia, attuare interventi idonei ad individuare gli alunni sospetti o a rischio di DSA e darne sollecita comunicazione alle famiglie interessate, per avviare un percorso diagnostico specifico.



2. La diagnosi di DSA è effettuata in forma multidisciplinare nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario regionale ed è comunicata alla famiglia e alla scuola di appartenenza dello studente, in attuazione e in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196.

3. Le Aziende sanitarie provinciali possono prevedere che la diagnosi venga effettuata, sempre in forma multidisciplinare, da strutture private autorizzate e accreditate con competenze specifiche sui DSA che adottino i protocolli diagnostici in conformità alle raccomandazioni per la pratica clinica sui disturbi evolutivi specifici di apprendimento definite con il metodo della Consensus Conference del 2007.



Art. 5

(Misure educative e didattiche di supporto)

1. Gli alunni con diagnosi di DSA, nel corso dei cicli di istruzione e delle attività di formazione, hanno diritto di fruire di appositi strumenti, dispensativi e compensativi, di flessibilità scolastica, anche sulla base di quanto previsto dagli indirizzi ministeriali in materia, al fine di accedere ad un percorso scolastico in grado di valorizzare tutte le loro potenzialità.



1. Le istituzioni scolastiche, in linea con quanto previsto dalla legislazione nazionale e in raccordo con i servizi di neuropsichiatria infantile delle ASP, garantiscono agli alunni con DSA:

a) l'uso di una didattica individualizzata, con forme flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto delle caratteristiche peculiari dello studente;



b) misure dispensative, atte a dispensare dalla lettura ad alta voce e dalla scrittura sotto dettatura, a programmare tempi più lunghi per le prove scritte e valutare le prove scritte e orali in modo da consentire la dimostrazione delle competenze con modalità adatte al tipo di problema che l'alunno presenta;

c) strumenti compensativi, che abbiano potenzialità abilitative e il vantaggio di compensare la funzione deficitaria nonché di favorire l'autonomia dei soggetti con DSA, quali la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura, il correttore ortografico, la sintesi vocale, la tavola pitagorica, i formulari, le mappe ed altro.



-
1. Le misure di cui ai commi 1 e 2 sono sottoposte a monitoraggio da parte dei docenti per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
 2. Al fine di favorire un apprendimento coerente con l'attività didattica, gli alunni con DSA utilizzano a casa ed a scuola gli stessi strumenti tramite contratti di comodato d'uso.
 3. Negli istituti scolastici di ogni ordine e grado è prevista la figura del referente scolastico per i DSA.



Art.6

(Contributi agli enti locali, alle istituzioni scolastiche e alle famiglie)

1. La Regione Calabria concede annualmente specifici contributi agli enti locali che segnalano la presenza di soggetti affetti da DSA con diagnosi accertata per favorire l'acquisto nelle scuole di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi, informatici o tecnologici, volti a facilitare i percorsi didattici degli alunni.
2. Ai contributi di cui al comma precedente si farà fronte con i fondi di cui al successivo articolo 9.



Art.7

(Piano regionale)

1. La Giunta regionale, con deliberazione, adotta annualmente un piano per il finanziamento degli interventi previsti dalla presente legge.
2. Il piano di finanziamento è elaborato dai dipartimenti competenti anche sulla base delle indicazioni contenute nei piani di zona di cui alla legge regionale 26 novembre 2003 n. 23 e stabilisce le modalità di integrazione finanziaria a livello distrettuale tra i servizi sociali e servizi sanitari.



Art.8

(Misure per l'inserimento lavorativo)

1. Alle persone con disturbi di apprendimento sono assicurate uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità e uguale accesso al mondo del lavoro.
2. A tutti i soggetti affetti da DSA, nelle prove scritte dei concorsi pubblici indetti dalla Regione Calabria e dai suoi enti strumentali è assicurata la possibilità di sostituire tali prove con un colloquio orale o di utilizzare strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo, ovvero di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per l'espletamento delle medesime prove.



3. Il candidato con DSA deve produrre, con la domanda di partecipazione al concorso o alla selezione, una certificazione medica, rilasciata dalle strutture di cui all'articolo 4 della presente legge, che accerti l'esistenza

del disturbo e specifichi gli strumenti compensativi e le misure dispensative di cui necessita.

4. La Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta apposite linee guida per uniformare l'operato delle commissioni esaminatrici in merito all'utilizzo degli strumenti compensativi.



Art. 9

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3 della presente legge, quantificati a regime in euro 100.000,00, si provvede mediante l'utilizzazione dei fondi del Programma Operativo Regione Calabria FSE 2007-2013.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 5 e 6 della presente legge, determinati per l'esercizio in corso in euro 100.000,00, si provvede con le risorse disponibili all'UPB 8.1.01.02 dello stato di previsione della spesa del bilancio, inerente ai «Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di investimento» il cui stanziamento viene ridotto del medesimo importo.



3. La disponibilità finanziaria di euro 100.000,00 di cui al precedente comma, è utilizzata nell'esercizio in corso ponendo la competenza della spesa a carico dell'UPB 6.2.01.07 che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio corrente. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni al documento tecnico di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8.

4. Per gli anni successivi, agli oneri, quantificati a regime in euro 150.000,00, si provvede, nei limiti consentiti dall'effettiva disponibilità di risorse autonome, con la legge di approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria di accompagnamento.



Art.10

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Calabria.



Linee guida per la gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) allegato 1 alla DgR n°251 del 29 maggio 2023



Le presenti Linee Guida sono state redatte in applicazione della legge 170/2010 e del relativo Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Legge della Regione Calabria 10/2012, dell'Accordo tra Governo Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012 che riconoscono giuridicamente la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento e tutelano il diritto allo studio di alunni e studenti, valorizzando nuove metodologie didattiche e valutative nonché la formazione dei docenti.



Le linee guida dell'Istituto Superiore della Sanità sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento del 20 gennaio 2022 e le raccomandazioni in esse contenute saranno il principale documento di riferimento utilizzato dalla comunità dei clinici aggiornato alla luce della più recente letteratura scientifica sui DSA.

Le presenti Linee Guida, hanno l'obiettivo di definire operativamente le procedure didattiche di individuazione delle difficoltà di lettura, scrittura e calcolo riferibili a un sospetto Disturbo specifico di apprendimento (DSA) nell'ambito della Regione Calabria e a uniformare le procedure diagnostiche e di presa in carico nell'ambito della Regione Calabria per gli allievi con DSA e sono redatte in conformità con quanto in premessa indicato.

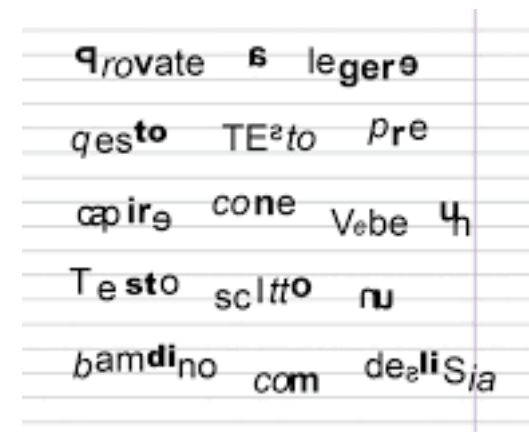


DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. (CC-ISS, 2011)

1.1 Dislessia

La dislessia è un disturbo nella lettura, inteso come abilità di decodifica del testo e si esprime attraverso un deficit nella rapidità e/o nell'accuratezza; in una parte delle persone con dislessia anche la comprensione del testo può risultare limitata.



2. OSSERVAZIONE E INVIO

Le famiglie, la scuola e i gli specialisti sanitari, hanno un ruolo fondamentale nel riconoscimento e nella gestione degli alunni con DSA, fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare adeguati interventi che possano garantire la tutela e i diritti degli studenti con DSA.



LA SCUOLA





La scuola riconosce le difficoltà nel percorso di apprendimento il più precocemente possibile, predispone specifiche attività di recupero e di potenziamento ne informa la famiglia. Se tali interventi non dovessero produrre i miglioramenti attesi, invita la famiglia a richiedere una valutazione clinica per accertare eventuale presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento. La scuola supporta la famiglia, garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti.



La scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare adeguati interventi di potenziamento. Le Linee guida nazionali per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, emanate con decreto n. 5669 del 12 luglio 2011 dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e successive modifiche, definiscono in modo dettagliato gli ambiti di osservazione per il riconoscimento degli indicatori utili per la rilevazione del rischio di DSA e riportano numerosi suggerimenti didattici da tener presente per ridurre/superare le difficoltà di apprendimento degli alunni. Esse sottolineano la fondamentale azione preventiva della scuola dell'infanzia, il primo contesto in cui esercitare azioni di prevenzione, di stimolo e di recupero.



Analogamente, anche ai docenti della scuola primaria e della secondaria sono attribuite competenze specifiche di osservazione per l'attuazione di metodologie di individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento. Per sollevare il sospetto di DSA, i docenti fanno riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento, avvalendosi delle specifiche competenze psicopedagogiche, piuttosto che di prove standardizzate. I docenti, sulla base dell'osservazione sistematica delle prestazioni nei vari ambiti, rilevano le eventuali difficoltà di apprendimento.



Tale rilevazione sarà effettuata mediante questionari osservativi oppure strumenti d'indagine più approfonditi, standardizzati e predisposti appositamente per la scuola. Successivamente i team di docenti (nelle scuole primarie) e/o i Consigli di Classe (nelle scuole secondarie) predisporranno un piano di attività specifiche di recupero delle difficoltà, valutando l'efficacia di strumenti specifici e l'adozione di particolari strategie didattiche che consentano, attraverso un potenziamento dell'azione educativa-didattica, il recupero dell'abilità al momento deficitaria.

Se la difficoltà resiste agli interventi messi in atto dai docenti del team (nelle scuole primarie) e del Consiglio di Classe (nelle scuole secondarie) e persiste nel tempo allora occorre accertare il livello del disturbo.



È fondamentale instaurare un rapporto chiaro e sereno con le famiglie. Una scuola inclusiva guida le famiglie alla conoscenza del problema e le informa con professionalità e continuità sulle azioni che i team di docenti (nelle scuole primarie) e/o i Consigli di Classe (nelle scuole secondarie) intendono mettere in atto per l'identificazione delle difficoltà di apprendimento, sulle strategie didattiche progettate e sugli strumenti specifici che saranno messi in atto per dividerne i percorsi.

Il rispetto dell'autonomia didattica e decisionale di ogni Istituzione scolastica

impone di tenere in considerazione la possibilità di adozione di differenti strumenti e percorsi, rispetto all'osservazione sistematica consigliata.



Tali attività di rilevazione non si esplicheranno nell'effettuazione di uno screening (test diagnostico), di competenza di personale specializzato, bensì attraverso l'attività di osservazione sistematica o nell'utilizzazione di specifiche check-list da parte dei docenti, strumenti ugualmente utili all'individuazione delle difficoltà di apprendimento. Un'accurata osservazione consentirà di riconoscere gli alunni che presentano difficoltà, ed avviare per essi percorsi di potenziamento ed eventuale successivo percorso diagnostico. Al fine di rendere più agevole la predetta attività di osservazione, si propone la scelta di strumenti utili per l'osservazione, validati, standardizzati e con un buon indice di predittività pensati per gli insegnanti per i diversi livelli di scolarità. A titolo di esempio si veda elenco degli allegati



Tali strumenti non hanno finalità diagnostiche, ma possono essere utilizzate dai docenti per rilevare le atipie di comportamento/apprendimento nella Scuola dell'infanzia ovvero per individuare elementi di rischio, e monitorare il processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola primaria. In ogni caso, si ricorda che il disturbo specifico dell'apprendimento può essere riconosciuto solo quando un bambino è entrato nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo, protratto per almeno 2 anni.



È tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla scuola dell'infanzia, e che lo sviluppo atipico del linguaggio è individuato come indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di disturbo specifico dell'apprendimento assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche. Per tali motivi è importante l'attivazione di percorsi osservativi delle difficoltà sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria, nonché percorsi di potenziamento in ambito scolastico ad alunni con debolezze e/o atipie nelle aree osservate.





In generale, per gli alunni della scuola dell'infanzia che presentano difficoltà persistenti anche dopo il percorso di potenziamento didattico, la scuola provvede a segnalare le problematiche evidenziate alla famiglia, sulla base delle quali il pediatra di libera scelta provvederà all'eventuale invio ai servizi sanitari. Occorre ricordare che nella scuola dell'infanzia non è previsto effettuare invii ai servizi specialistici per un sospetto disturbo specifico dell'apprendimento.



Nella scuola primaria per i casi che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con i DSA e per i quali le attività di potenziamento attivate per almeno 6 mesi, risultano inefficaci, viene predisposta una comunicazione scritta per i familiari, che dovrà descrivere in modo dettagliato sia le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento, sia le attività di potenziamento condotte (**allegato A**)





LA FIGURA DEL REFERENTE



Il forte riconoscimento e la formalizzazione della figura del referente DSA in tutte le istituzioni scolastiche, si intende finalizzato ad aggirare e superare alcuni punti di debolezza che attualmente caratterizzano la situazione della Calabria in materia di DSA, come la bassa percentuale di casi diagnosticati rispetto alla prevalenza epidemiologica stimata e l'attuale mancanza di raccordo tra le figure presenti nel territorio, promuovendo il lavoro di rete e la condivisione di buone prassi.



LA FAMIGLIA



La famiglia che rileva significative difficoltà nell'esecuzione delle richieste scolastiche da parte del proprio figlio, si può confrontare con i docenti di classe, il referente DSA, il Dirigente scolastico e/o con il pediatra. La famiglia decide autonomamente o su sollecitazione da parte della scuola di procedere alla valutazione clinica delle difficoltà del figlio. La famiglia dovrà rivolgersi ai servizi autorizzati a redigere certificazioni DSA valide ai fini scolastici.

Nell'ambito dei progetti sperimentali attivati dalla Regione Calabria, previa autorizzazione e consenso informato delle famiglie, l'iter di accertamento per l'individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con DSA presso le equipe dedicate del Sistema Sanitario Nazionale potrà essere avviato direttamente dall'Istituzione Scolastica interessata.



PERCORSO DI ACCERTAMENTO



Tempi e modalità della diagnosi

In base alle attuali conoscenze scientifiche, si sottolinea che la diagnosi di DSA non può essere effettuata prima della fine del secondo anno del primo ciclo di istruzione per quanto riguarda la dislessia, la disgrafia e la disortografia, e prima della fine del terzo anno del primo ciclo di istruzione per quanto riguarda la discalculia.



Nella scuola primaria, per i casi che presentano caratteristiche compatibili con i DSA, e per i quali le attività di potenziamento documentate e attivate per almeno 6 mesi sono risultate inefficaci, viene predisposta una comunicazione scritta per i familiari, che andrà a sottolineare in modo dettagliato sia le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento, sia le attività di potenziamento condotte (**all. A**)..

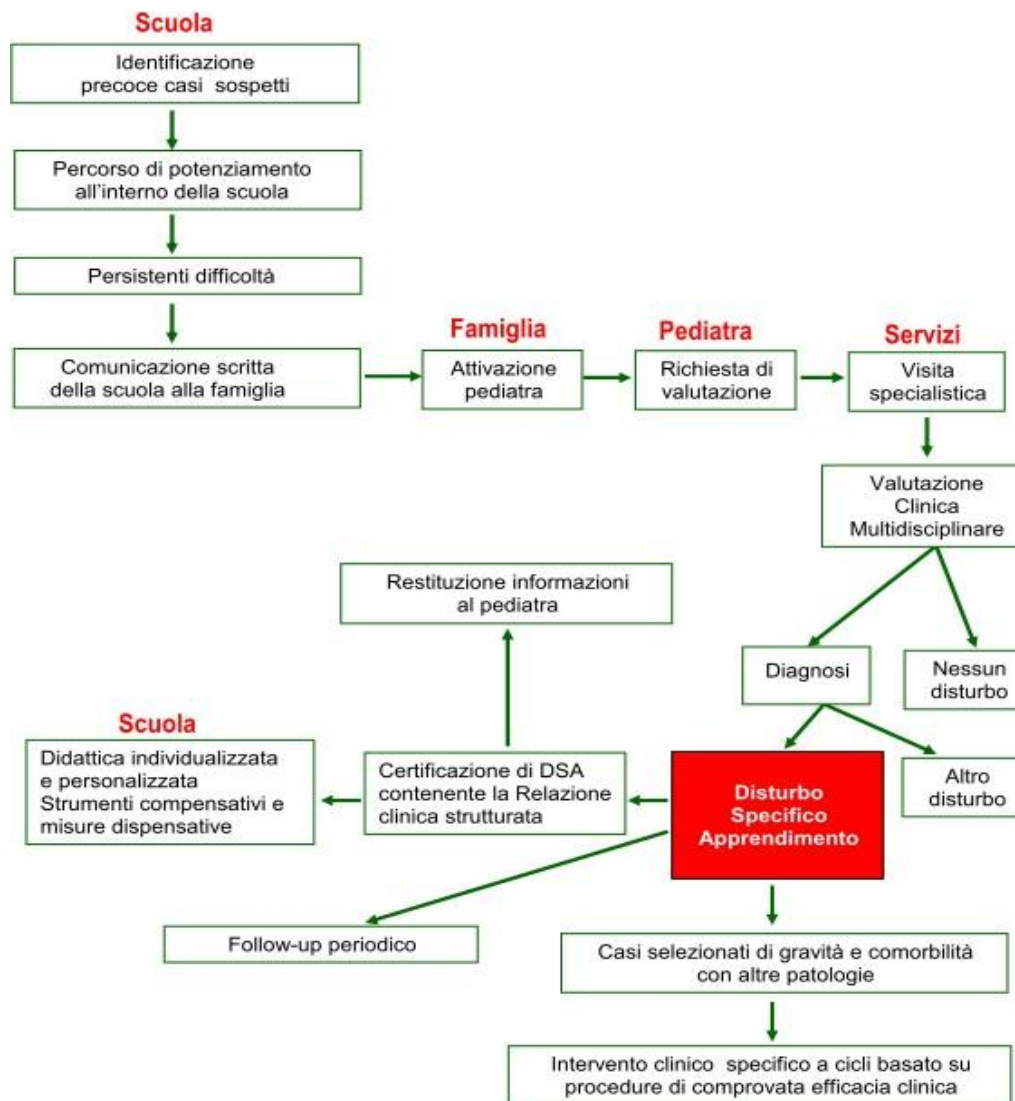
Attraverso idonea comunicazione la scuola, a discrezione della famiglia, può attivare il percorso di approfondimento diagnostico mediante il Pediatra di libera scelta, che provvede all'invio ai relativi servizi specialistici.



Per gli alunni individuati, sarà cura delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e delle strutture private accreditate ai sensi dell'art. 8 quinquies del Decreto Legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, effettuare il percorso diagnostico e rilasciare la certificazione in coerenza con le indicazioni del presente protocollo, garantendo la priorità agli alunni che frequentano la scuola primaria. La certificazione di DSA, come indicato nel citato Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e MIUR del 25 luglio 2012, recante *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento"*, deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste dalla L. 170/2010 e successive modifiche e integrazioni.



Fig. 1 Percorso per l'accertamento precoce dei Disturbi Specifici dell'apprendimento



LA GESTIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI

Funzione della scuola

Accoglienza e didattica per l'alunno con DSA

In caso di certificazione di DSA la scuola deve accertare che la documentazione sia stata prodotta in conformità a quanto previsto dalle presenti linee guida “Percorso per l'accertamento” con particolare riferimento: al carattere multidisciplinare della diagnosi, alle strutture preposte e alle informazioni cliniche utili ai fini della programmazione dell'intervento didattico ed eventualmente di quello riabilitativo specifico.



La Legge 170/2010 non prevede l'insegnante di sostegno per i bambini con DSA, ma la scuola è tenuta a garantire nei confronti di tali alunni interventi didattici individualizzati e personalizzati

attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. Le indicazioni contenute nelle Linee guida ministeriali sottolineano chiaramente la necessità di:

1. presa in carica dell'alunno da parte dell'intero consiglio di classe o team docente;
2. coinvolgimento della famiglia;
3. redazione del PDP (Piano didattico personalizzato) entro il primo trimestre scolastico.



Va precisato che la stesura del PDP è di competenza dei docenti e non richiede la partecipazione vincolante e la sottoscrizione di operatori socio-sanitari.

Il PDP deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- dati anagrafici
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
- attività didattiche personalizzate (per ciascuna disciplina interessata)
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- patto con la famiglia
- forme di verifica e valutazione personalizzate.



È importante porre in evidenza che all'articolo 3 comma 2 punto e della Legge Regionale 10/2012, si invitano i docenti "all'attenzione, nella scelta dei testi scolastici di pari qualità, verso case editrici che forniscano i libri in formato digitale", in stretta sintonia con quanto presente nell'Atto di Indirizzo MIUR, 2012 e successive modifiche. Tuttavia, pur essendo condivisibile l'importanza dei libri in formato digitale, per favorirne la lettura attraverso l'utilizzo della sintesi vocale, è opportuno sottolineare il ruolo primario che deve avere l'accessibilità ai contenuti dei testi scolastici poiché l'uso di lessico complesso, presenza di difficoltà sintattiche e grammaticali, eccessivo carico informativo e complessità concettuale costituiscono "una barriera" per la comprensione di tutti gli studenti.



Valutazione degli alunni

Il Decreto legislativo 62/2017, attuativo della legge 107/2015, stabilisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. In particolare l'articolo 11 relativo alla valutazione degli alunni con disabilità e con DSA, ai commi dal 9 al 15, stabilisce che, per gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato, PDP, predisposto.



Il medesimo Decreto legislativo 62/2017 ai commi dal 9 al 14 dell'articolo 20, relativo all'Esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di II grado per gli studenti con disabilità e DSA, stabilisce che questi ultimi, certificati ai sensi della legge 170/2010, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato. In generale, per la valutazione degli alunni con DSA certificati, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Inoltre, per l'esame di Stato conclusivo del primo e secondo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari.



Per tali alunni e tali studenti può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per quanto riguarda invece la valutazione delle lingue straniere, il decreto attuativo 5669/2011 della legge 170/2010, all'art. 6 comma 5 e 6, prevede la possibilità della dispensa dalla prova scritta o dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.



Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.



Pertanto per l'alunno la cui certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere.



In sede di esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. In sede di esame di Stato conclusivo del II ciclo d'istruzione i candidati esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo.



Per tali candidati il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

Rispetto alle prove standardizzate Invalsi, gli alunni delle scuole secondarie di I grado e gli studenti delle scuole secondarie di II grado con DSA partecipano e il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Per le revisioni alle misure prescritte si fa riferimento agli aggiornamenti pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Istruzione.



FORMAZIONE

Gli elementi di innovazione contenuti nella legge 170/2010 sottolineano la forte “responsabilità” attribuita alla scuola per la gestione dei DSA. In particolare si fa appello alle competenze pedagogiche dei docenti curricolari per garantire il successo scolastico degli alunni. Tutti i docenti, quindi, dovranno essere corresponsabili del progetto formativo ed acquisire gli strumenti di conoscenza e competenza per effettuare scelte e proposte didattiche per gli alunni con DSA. Il piano nazionale per la formazione dei docenti 2016-2019 ribadisce l’attenzione all’inclusione tra le caratteristiche distintive della scuola italiana.



Per interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi, la formazione deve essere rivolta a tutti gli insegnanti, sia curricolari, sia specializzati nel sostegno. A tal riguardo vengono effettuati continui interventi formativi finalizzati all'osservazione strutturata delle abilità dell'alunno e a modalità didattiche innovative, per poter eventualmente impostare un programma educativo mirato; vengono fornite ai docenti indicazioni sia teoriche sia pratiche per l'osservazione degli apprendimenti in funzione dell'individuazione precoce del disturbo (par. 3.2 delle presenti linee guida) e per la programmazione di interventi educativi e didattici che vadano incontro ai problemi specifici presentati dagli alunni.



Parte della formazione proposta sarà indirizzata a rafforzare il sistema di rete già attivo (dirigenti, referenti CTS, referenti istituzioni scolastiche) e in parte indirizzata direttamente ai docenti per il loro aggiornamento professionale. Uno degli obiettivi primari è quello di coinvolgere nella formazione un numero sempre maggiore di insegnanti curricolari, e qualificare il Referente DSA delle istituzioni scolastiche come *Case Manager*. Per la formazione agli insegnanti si sottolinea la necessità di coordinamento fra USR, CTS, reti provinciali, risorse locali, Università e Associazioni.



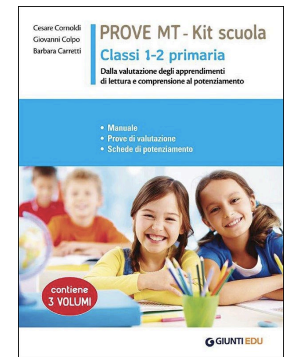
Ulteriori azioni di supporto alla scuola

A supporto delle istituzioni scolastiche della Calabria, vengono costituite équipes multidisciplinari (Neuropsichiatra, Psicologo, Logopedista), presso i distretti delle ASP, volte a favorire la diagnosi precoce e relativa certificazione di DSA in conformità con quanto previsto dalle presenti Linee guida.



STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE

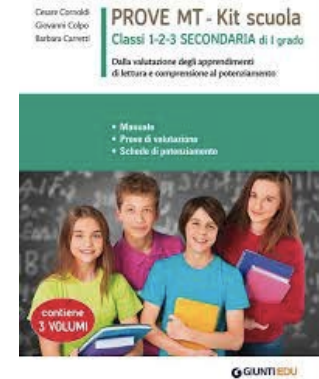
- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017). PROVE MT – Kit Scuola – classi 1- 2. Dalla valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione al potenziamento.
- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017). PROVE MT - Kit Scuola Primaria – classi 3- 4- 5. Dalla valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione al potenziamento.



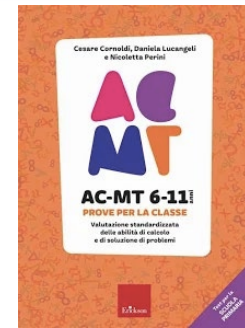
- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017).
PROVE MT – Kit Scuola Secondaria di I°
grado.

Dalla valutazione degli apprendimenti di
lettura e comprensione al potenziamento.

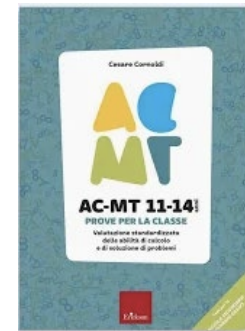
- Cornoldi, C., Pra Baldi, A., Giofrè, D., &
Friso, G. (2017). PROVE MT – Kit Scuola
Biennio Secondaria di II grado.



• Cornoldi, C., Lucangeli, D., & Perini, N. (2020). AC-MT 6-11 anni. Prove per la classe.



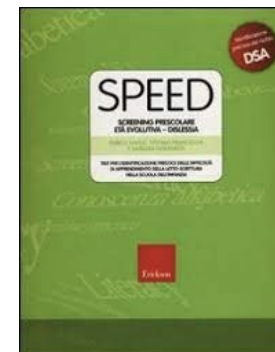
• Cornoldi, C., Lucangeli, D., & Perini, N. (2020). AC-MT 11-14 anni. Prove per la classe.



• Cappa, C., Albanesi, E., Gagliano, A. et al. (2013; 2017). RSR-DSA 1°-2° anno e 3°-5° anno della scuola primaria. Questionari di osservazione sistematica per la rilevazione di difficoltà e disturbi dell'apprendimento.



- Terreni, A., Tretti, M. L., Corcella, R. P., Cornoldi, C., & Tressoldi, P. (2011). Test IPDA. Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento.
- Savelli, E., Franceschi, S. & Fioravanti, B. (2022). SPEED Screening Prescolare Età Evolutiva – DISLESSIA. Test per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura nella scuola dell'infanzia.
- Bellocchi, S., Bonifacci, P., Lami, L., & Manfredini, M. (2018). Prove Zero



STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE



Griglia di osservazione sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia



tratta da **Percorsi di ricerca-azione - Lo screening dei prerequisiti** Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia (Luciana Ventriglia)

AID - Sezione di Reggio Calabria: Piazza Grazie 46/B, 89135 Reggio Calabria – cell. 3924463308 - reggiocalabria@aiditalia.org | www.reggiocalabria.org





tratta da **Percorsi di ricerca-azione - Lo screening dei prerequisiti** Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia (Luciana Ventriglia)

AID - Sezione di Reggio Calabria: Piazza Grazie 46/B, 89135 Reggio Calabria – cell. 3924463308 - reggiocalabria@aiditalia.org | www.reggiocalabria.org





tratta da **Percorsi di ricerca-azione - Lo screening dei prerequisiti** Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia (Luciana Ventriglia)

AID - Sezione di Reggio Calabria: Piazza Grazie 46/B, 89135 Reggio Calabria – cell. 3924463308 - reggiocalabria@aiditalia.org | www.reggiocalabria.org











Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Tabella di sintesi

 Aree di osservazione	Profilo individuale dell'alunno		
	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Espressione orale			
Competenza metafonologica			
Scrittura come esecuzione grafica			
Scrittura sotto dettatura			
Scrittura come produzione autonoma			
Lettura			
Lettura come comprensione			
Calcolo			
Comportamento			

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



SCUOLA PRIMARIA



OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione
della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

Istituzione scolastica

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				
6.	Utilizza un lessico adeguato				
7.	Denomina correttamente e con adeguata velocità oggetti conosciuti , colori disposti da sn a dx				
8.	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b; t/d/...)				
9.	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/l)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



10.	Semplifica alcuni gruppi consonantici (STRA/TA – pronuncia TADA; BARCA - pronuncia BACCA)				
11.	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché, quando, quindi, perciò...)				
12.	Mostra difficoltà di accesso al lessico specifico				

Competenza metafonologica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Nella scrittura spontanea ha raggiunto la fase(preconvenzionale; sillabica;sillabica/ alfabetica, alfabetica)				
2.	Discrimina parole che si differenziano per un solo fonema (coppie minime)				
3.	Riconosce le rime				
4.	Produce parole in rima				
5.	Fonde sillabe per formare parole				
6.	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
7.	Individua la sillaba iniziale delle parole				
8.	Individua la sillaba finale delle parole				
9.	Individua la sillaba intermedia				
10.	Manipola le sillabe delle parole				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



11.	Fonde fonemi per formare parole				
12.	Articola in modo separato i singoli fonemi presenti in una parola				
13.	Individua il fonema iniziale				
14.	Individua il fonema finale				
15.	Individua il fonema intermedio				
16.	Manipola i fonemi delle parole				
17.	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi e lettura dell'orologio				

Scrittura come esecuzione grafica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Mostra difficoltà nel copiare dalla lavagna				
2.	Riproduce figure geometriche				
3.	Sa allacciarsi bottoni e lacci delle scarpe				
4.	Costruisce materiale bi e tridimensionale (puzzle, costruzioni, ...)				
5.	Disegna in modo adeguato				
6.	Colora all'interno dei margini				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



7.	Discrimina l'orientamento spaziale dei grafemi				
8.	Occupa lo spazio del foglio in modo adeguato				
9.	Scrive nel rispetto della direzionalità della scrittura				
10.	Rispetta lo spazio tra le lettere e le parole				
11.	Rispetta il rigo di scrittura				
12.	Rispetta i margini del foglio				
13.	Segue il ritmo della classe nella velocità della scrittura sotto dettatura				
14.	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
15.	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
16.	Usa in modo incostante l'allografo (alternanza nell'uso del corsivo, stampato, script)				
17.	Effettua una adeguata legatura delle lettere corsive				

Scrittura sotto dettatura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
2.	Individua il numero di sillabe necessarie per rappresentare una parola (sceglie la matrice sillabica corrispondente alla parola)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



3.	Individua il numero di fonemi necessari per rappresentare una parola (tanti cerchi per quanti sono i suoni della parola)				
4.	Conosce la struttura delle parole (alternanza CV/VC)				
5.	Scrive sillabe aperte (sillabe che terminano con una vocale)				
6.	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
7.	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
8.	Scrive parole multisillabiche piane				
9.	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (esempio STRA-DA; TRE-NO; ...)				
10.	Scrive sillabe chiuse (CVC; PER; CON; PON....)				
11.	Scrive parole con digrammi e trigrammi				
12.	Scrive correttamente parole ambigue, omofone, non omografe (cuore/ cuoco; l'ago – lago; l'una-luna)				
13.	Individua il valore semantico in ho, hai, hanno				

Scrittura come produzione autonoma		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Scrive frasi rispettando l'indipendenza delle parole (separa le parole all'interno della frase)				
2.	Confonde i suoni all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali suoni confonde)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



3.	Inverte la sequenza di alcuni suoni nelle parole				
4.	Omette sillabe o singoli suoni (indicare quali)				
5.	Riduce i gruppi consonantici nella stessa sillaba (treno)				
6.	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe)				
7.	Individua la presenza delle doppie consonanti nelle parole				
8.	Individua gli accenti nelle parole				
9.	Individua l'apostrofo				
10.	Nella grammatica esplicita:	<input type="checkbox"/> individua le parole con funzione di nome <input type="checkbox"/> individua il verbo nella frase <input type="checkbox"/> conosce la struttura morfologica delle parole			

Lettura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a...)				
2.	Individua grafemi corrispondenti ai fonemi pronunciati				
3.	Riconosce sillabe aperte (TA - BA - CA - RA, ...)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



4.	Legge parole bisillabe piane				
5.	Legge parole trisillabiche piane				
6.	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico				
7.	Legge parole con gruppi consonantici				
8.	Legge parole con digrammi e trigrammi				
9.	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera)				
10.	Ha una decodifica lenta (legge sillaba per sillaba con ripetizione sub vocalica)				
11.	Ha una decodifica veloce (lettura lessicale delle parole)				
12.	Tende a indovinare la parola				
13.	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
14.	Manifesta esitazioni				
15.	Perde il segno				
16.	Salta le righe nella lettura di un brano				
17.	Sostituisce parole funtori (dalle/delle)				
18.	Effettua errori di inversione				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



19.	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (a/e m/n d/b)				
20.	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (o/e)				
21.	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta)				
22.	Fa errori morfologici (masch./femm.; sing./plur.; cantano/canteranno)				
23.	Fa errori lessicali (poltrona/divano)				
24.	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico)				
25.	Preferisce leggere a voce alta				
26.	Preferisce la lettura silenziosa				

Letture come comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce le informazioni e i concetti espliciti				
2.	Inferisce il significato di termini nuovi dal contesto				
3.	Riconosce il referente di un pronome				
4.	Individua incoerenze logiche in frasi e storie				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



5.	Interpreta diverse tipologie di testi non continui (mappe, grafici, tabelle, ...)				
6.	Legge con piacere e autonomamente libri				

Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine crescente				
2.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine decrescente				
3.	Ripete la sequenza con ordine corretto iniziando da qualsiasi punto della serie conosciuta				
4.	Riconosce i numeri				
5.	Scrive correttamente i numeri in cifre				
6.	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente				
7.	Associa il numero alla rispettiva quantità				
8.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (unità e decine)				
9.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (centinaia e migliaia)				
10.	Esegue correttamente il calcolo mentale				
11.	Usa strategie di composizione e scomposizione per il calcolo a mente				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



12.	Esegue correttamente il calcolo scritto				
13.	Ha automatizzato i principali fatti numerici (memorizzazione delle tabelline)				
14.	Comprende la logica sottostante alle 4 operazioni aritmetiche				
15.	Conosce le procedure delle 4 operazioni con riporto e senza				
16.	Conosce il valore posizionale delle cifre				

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Chiede di uscire dalla classe per sottrarsi al compito				
2.	Porta a conclusione il lavoro scolastico nei tempi standard				
3.	Manifesta facile affaticamento				
4.	Porta il materiale scolastico				
5.	Si assenta frequentemente				
6.	Sa organizzarsi per la gestione del materiale scolastico				
7.	Tiene organizzato lo spazio del banco				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



8.	Segue le indicazioni di lavoro dell'insegnante senza chiedere ulteriori spiegazioni				
9.	Si disorienta e chiede l'aiuto dell'insegnante o di un compagno prima di iniziare il suo lavoro				
10.	Si orienta nella ricerca delle pagine di un libro				
11.	Si rapporta in modo ansioso con i compiti				
12.	Gestisce in modo adeguato i compiti a casa				
13.	È consapevole delle proprie difficoltà				
14.	Prova disagio per le proprie difficoltà				
15.	Persevera nel portare a termine il lavoro scolastico				
16.	Si relaziona con i compagni e gli adulti				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Tabella di sintesi

 Aree di osservazione	Profilo individuale dell'alunno		
	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Espressione orale			
Competenza metafonologica			
Scrittura come esecuzione grafica			
Scrittura sotto dettatura			
Scrittura come produzione autonoma			
Lettura			
Lettura come comprensione			
Calcolo			
Comportamento			

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SECONDO GRADO

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo.

A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia



**Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche
finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA
nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado**

a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

Insegnanti specializzate in Pedagogia Clinica

Da compilarsi a cura dei docenti

Istituzione scolastica

Docente compilatore

Alunno/a

Classe

Sez.

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
2.	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3.	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4.	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				
5.	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				
6.	Ha risultati scolastici discontinui.				
7.	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				



Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetta le regole in classe				
2.	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3.	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)				
4.	Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)				
5.	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
6.	Dedica allo studio a casa un tempo eccessivo non congruente con lo scarso rendimento				
7.	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				
8.	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
9.	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
10.	Sembra distratto, pigro o svogliato				
11.	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				
12.	Mostra facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero				
13.	Ha frequenti episodi di ansia da prestazione				
14.	Esiste discrepanza tra il suo rendimento scolastico e la sua capacità intellettuale				
15.	La sua motivazione all'impegno è:	<input type="checkbox"/> Scarsa	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Buona	



Lettura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
2.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta.				
3.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
4.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico				
5.	La decifrazione avviene in modalità sub lessicale.(lettura per sillabe)				
6.	Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto				
7.	Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali				
8.	Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)				
9.	Preferisce leggere silenziosamente				
10.	Quando legge compie errori di:	<input type="checkbox"/> Scambio di accenti <input type="checkbox"/> Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es:chissà/chiese) <input type="checkbox"/> Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,.)			
Comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce				
2.	Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui grafici, (mappe, tabelle...)				



3.	Ha buone prestazioni nei testi linguistico-iconici				
4.	Esiste una discrepanza tra comprensione di testi di lettura diretta o in modalità di ascolto				
5.	Ha maggiori difficoltà di comprensione del testo:				
	<input type="checkbox"/> Narrativo				
	<input type="checkbox"/> Espositivo				
	<input type="checkbox"/> Argomentativo				
6.	Comprende meglio se opera una lettura silenziosa o se qualcun altro legge per lui.				
7.	Ha una comprensione da ascolto adeguata. Durante le spiegazioni del docente mostra di cogliere l'insieme dei significati				
Scrittura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Quando scrive inverte l'ordine delle lettere e/o dei numeri				
2.	Dimentica di usare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri				
3.	Ha difficoltà ad usare correttamente la punteggiatura				
4.	Ha scarsa competenza di autocorrezione				
5.	Nella scrittura sotto dettatura una stessa parola può essere usata a volte in modo corretto o sbagliato				
6.	Non usa spontaneamente la scrittura per lo studio (non prende appunti, non inserisce note di spiegazioni ...)				
7.	Ha difficoltà a scrivere sillabe complesse				



8.	Ha difficoltà nella fase organizzativa di un testo scritto				
9.	Ha difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi,...)				
10.	Ha difficoltà nell'elaborazione di un riassunto che richiede il controllo simultaneo di più abilità				
11.	Le produzioni scritte autonome risultano sintetiche, con lessico povero e struttura sintattica semplice (uso di paratassi)				
12.	Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo...)				
13.	Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza				
14.	Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali				
15.	Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche				
16.	Ha difficoltà nell'uso della squadra, compasso...				
17.	Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico				
18.	Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche				
19.	Nello scrivere la sua grafia cambia dai primi righe agli ultimi				
20.	Privilegia la scrittura in stampato				
21.	Utilizza caratteri diversi nella scrittura di una parola (scrittura allografica)				
22.	Compie errori: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> fonologici (scambio di grafemi(b- p,b- d, f- v, r-l, q-p, a-e) omissioni e aggiunte di lettere o sillabe, inversioni <input type="checkbox"/> non fonologici (fusioni / separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h) <input type="checkbox"/> altri errori (omissioni e aggiunta di accenti; omissioni e aggiunta di doppie) 				



Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a scrivere numeri lunghi e complessi				
2.	Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero				
3.	Ha difficoltà nell'enumerazione progressiva e /o regressiva				
4.	Ha difficoltà nel ricordare le tabelline				
5.	Ha difficoltà nell'algoritmo delle operazioni in colonna				
6.	Confonde tra loro gli algoritmi delle operazioni				
7.	Ha difficoltà nel compiere calcoli a mente				
8.	Riesce intuitivamente a risolvere situazioni problematiche, individuando oralmente le operazioni da eseguire				
9.	Compie errori di applicazione di:	<input type="checkbox"/> formule <input type="checkbox"/> procedure <input type="checkbox"/> visuo-spaziali			
Lingue straniere		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetto alle altre discipline, si evidenziano particolari difficoltà nello studio delle lingue straniere				
2.	Nell'approccio alla disciplina si mostra intollerante, insicuro, impacciato				
3.	Organizza il lavoro con molta difficoltà e non porta a termini semplici consegne				
4.	Attività di ascolto				
	a. Durante le attività di ascolto si distrae facilmente				



	b. Ha difficoltà a discriminare sonorità, schemi intonativi e a riconoscere qualche parola della lingua proposta				
5.	Comprensione lingua orale				
	a. Ha difficoltà nel comprendere la informazioni principali di un messaggio				
	b. In un messaggio stenta ad individuare dati, relazioni, situazione comunicativa				
6.	Comprensione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà a riconoscere elementi della lingua scritta, segni grafici, alfabeti				
	b. Ha difficoltà ad individuare strutture note a livello lessicale e grammaticale e ad operare elementari confronti con la lingua materna				
7.	Produzione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà con la corrispondenza grafema/fonema e a trascrivere correttamente le parole; ha un controllo grafico incerto				
	b. Ha difficoltà a riprodurre le caratteristiche dell'impaginazione				
	c. Ha difficoltà a comporre un semplice testo anche da modello o schema e ad eseguire esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza tra immagini e didascalie, etc.				
8.	Produzione lingua orale				
	a. Ha difficoltà a riprodurre suoni e intonazioni				
	b. Ha difficoltà ad utilizzare, anche in situazioni analoghe a quelle di presentazione, le strutture e il lessico che è riuscito ad imparare				
	c. E' impacciato nel ripetere espressioni colloquiali, soprattutto se deve farlo ad alta voce				
	d. Ha difficoltà a memorizzare il lessico (in particolare modo in sequenza, per es. giorni, mesi, numeri, colori,etc.), le regole grammaticali, le strutture linguistiche, la civiltà e/ la letteratura, anche se ripetute più volte				
9.	Interazione orale				
	a. Ha difficoltà ad interagire anche in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale e quotidiano				



Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà ad usare il lessico specifico delle discipline				
2.	Ha difficoltà nel trovare la parola adeguata al contesto anche in occasione di conversazioni informali				
3.	Ha difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)				
4.	Negli scambi comunicativi orali dimostra di avere adeguata padronanza linguistica				
5.	Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione				
Memoria		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni				
2.	Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date				
3.	Ha difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze (nome delle note musicali , di cui conosce però la collocazione sul pentagramma..)				
4.	Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure				
5.	Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere				
6.	Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse				
7.	Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...				

La parte relativa alle Lingue straniere è stata curata dalla prof.ssa Sonia Cartosciello referente per Dislessia e DSA.



Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Tabella di sintesi

 Profilo individuale dell'alunno			
Aree di osservazione	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Espressione orale			
Competenza metafonologica			
Scrittura come esecuzione grafica			
Scrittura sotto dettatura			
Scrittura come produzione autonoma			
Letture			
Letture come comprensione			
Calcolo			
Comportamento			

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia



Dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di Apprendimento -

(allegate al Decreto Ministeriale 12luglio 2011)

2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.



Modulo di comunicazione alla famiglia e alla scuola.

Al Signor / a

Genitore dell'alunno

Classe Sez.....

Oggetto: Comunicazione alla famiglia del persistere di specifiche difficoltà negli apprendimenti.

Il Dirigente Scolastico, ai sensi della legge 170/2010 e del relativo Decreto Attuativo 5669/2011 in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Comunica che
Il Consiglio di classe / il team dei docenti della Classe nel corso della riunione del....., ha evidenziato il persistere delle seguenti difficoltà negli apprendimenti di:

- Linguaggio
- Lettura
- Scrittura
- Grafia
- Calcolo
- Altro

dell'alunno, nonostante l'attuazione di attività di recupero didattico intraprese dagli insegnanti nel periodo

..... e consistite in:

-
-
-

Di conseguenza, tenuto conto del contenuto di altri nostri precedenti incontri, si consiglia di consultare i Servizi Specialistici preposti per approfondimento clinico.

Si ricorda che questa Scuola / Istituto attua, sulla base della legge 170/2010 e successivi aggiornamenti, il monitoraggio per l'individuazione dei casi sospetti di DSA. Tale attività, in ogni caso, non costituisce diagnosi di DSA.

Il Dirigente Scolastico



GRAZIE PER L'ATTENZIONE





AID - Sezione di Reggio Calabria

Piazza Grazie 46/B, 89135 Reggio Calabria

Cell.3924463308

reggiocalabria@aiditalia.org

www.reggiocalabria.aiditalia.org